



Ministero della Salute

GIORNATA EUROPEA DEGLI ANTIBIOTICI

🕒 18 novembre 2021

Cosa sappiamo sugli antibiotici



1 *Gli antibiotici sono efficaci contro i virus.*

Gli antibiotici non hanno alcun effetto sulle infezioni causate da virus per i quali sono stati sviluppati farmaci diversi, detti antivirali.



2 *Gli antibiotici sono efficaci contro il raffreddore e l'influenza.*

Il raffreddore e l'influenza sono infezioni causate da virus, contro i quali gli antibiotici non hanno alcun effetto.



3 *L'uso inappropriato degli antibiotici li fa diventare inefficaci.*

L'uso inappropriato degli antibiotici fa sì che i batteri diventino resistenti agli antibiotici verso i quali un tempo erano sensibili, riducendo le possibilità terapeutiche e di cura.



4 *Quando il medico ci prescrive una terapia antibiotica, seguire esattamente le sue indicazioni fa sì che la terapia sia efficace e riduce al minimo il rischio di sviluppare batteri resistenti.*

L'assunzione scorretta degli antibiotici, per durata, dosaggio o modalità, permette ai batteri di sviluppare meccanismi di resistenza alla terapia.



5 *Quando si assume una terapia antibiotica, al miglioramento dei sintomi è possibile sospendere l'antibiotico.*

Gli antibiotici vanno assunti secondo le modalità prescritte dal medico, completando la terapia prescritta anche se ci si sente meglio. Il mancato uso appropriato degli antibiotici è alla base dello sviluppo dell'antibiotico-resistenza.



6 *In caso di terapia antibiotica, se i sintomi clinici non scompaiono dopo pochi giorni è opportuno aumentare la dose dell'antibiotico.*

Qualora si abbia la sensazione che la terapia sia inefficace, è necessario chiedere al proprio medico. Sarà lui a valutare la necessità di eventuali modifiche alla prescrizione.



7 *In caso di terapia antibiotica, se i sintomi clinici non scompaiono al termine del periodo indicato dal medico sulla prescrizione, è possibile continuare ad assumere l'antibiotico senza necessità di tornare dal medico.*

Qualora si abbia la sensazione che la terapia non sia stata sufficiente, chiedere consiglio al proprio medico. Sarà lui a valutare la necessità di eventuali modifiche alla prescrizione.





Ministero della Salute



- 8** *Durante una cura antibiotica, se dimentichiamo di assumere una dose possiamo recuperarla raddoppiando la dose successiva.*

Raddoppiare la dose potrebbe portare a un sovradosaggio, col rischio di effetti collaterali anche seri. Qualora si abbiano dei dubbi sull'assunzione dell'antibiotico, chiedere consiglio al proprio medico. L'assunzione errata degli antibiotici è alla base dello sviluppo del fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

- 9** *Durante una cura antibiotica è importante rispettare le indicazioni del medico perché la concentrazione di antibiotico nel sangue si deve mantenere costante per poter uccidere i batteri che causano la malattia e permettere la guarigione.*

Il mancato rispetto delle modalità, tempistiche e dosaggi di assunzione degli antibiotici è responsabile dello sviluppo di meccanismi di resistenza da parte dei batteri, che rendono gli antibiotici inefficaci.

- 10** *Se non si seguono correttamente le istruzioni del medico nell'assunzione di una terapia antibiotica, ad esempio abbreviando la durata della terapia, assumendo una dose inferiore a quella indicata, o non osservando il corretto intervallo di tempo prescritto, i batteri possono diventare resistenti (non sensibili) all'antibiotico utilizzato.*

Gli antibiotici vanno assunti secondo le modalità prescritte dal medico, completando sempre la terapia. L'uso inappropriato degli antibiotici è alla base dello sviluppo dell'antibiotico-resistenza.

- 11** *I batteri resistenti possono trasmettersi e causare infezioni anche in altre persone che non hanno fatto uso di antibiotici.*

L'acquisizione della resistenza agli antibiotici da parte dei batteri avviene attraverso delle modifiche del DNA batterico. Pertanto, il batterio divenuto resistente potrà infettare chiunque, sia persone che hanno precedentemente assunto antibiotici, sia chi non ne ha fatto uso.

- 12** *Un antibiotico è in grado di combattere le infezioni causate da qualsiasi batterio.*

Esistono diversi tipi di antibiotici che agiscono attraverso meccanismi differenti e su patogeni diversi. Ogni infezione ha bisogno di antibiotici e terapie specifiche, in funzione della sede di infezione e del tipo di batterio responsabile. Gli antibiotici vanno assunti solo in seguito a prescrizione medica.

- 13** *Curare le infezioni causate da batteri resistenti è difficile perché gli antibiotici che vengono normalmente utilizzati hanno perso la loro efficacia e diventa quindi necessario ricorrere ad altri antibiotici o a terapie in cui più antibiotici vengono associati.*

I batteri divenuti resistenti agli antibiotici sviluppano infezioni che sono più difficili da trattare e che molto più frequentemente si associano a complicanze o a esito fatale.



Ministero della Salute



- 14** *Gli antibiotici avanzati da una terapia possono essere dati a un familiare o ad un amico che manifesta una malattia simile a quella per la quale ci erano stati prescritti, senza bisogno che vada dal medico.*

Molte malattie o infezioni possono manifestarsi con sintomi simili pur essendo dovuti a microrganismi diversi. Un antibiotico va assunto solo in seguito alla prescrizione del proprio medico.

- 15** *Se eliminato nell'ambiente, mediante sversamento, o espulso dal corpo con i liquidi fisiologici, l'antibiotico non induce più resistenze.*

Gli antibiotici o loro residui ancora attivi possono essere immessi nei corsi d'acqua, nei laghi o nel mare tramite le acque reflue urbane o ospedaliere trattate, oppure nei suoli tramite l'utilizzo dei fanghi di depurazione per la concimazione, da cui possono raggiungere nuovamente le acque superficiali o le acque di falda per percolazione. L'ambiente, quando esposto a pressione antropica, fornisce un contributo fondamentale allo sviluppo e alla diffusione della resistenza antibiotica negli esseri umani, negli animali e nelle piante, divenendo serbatoio di resistenze e luogo di selezione e proliferazione in presenza di altri microinquinanti.

- 16** *Negli ultimi anni, in tutto il mondo, stanno comparando nuovi ceppi batterici resistenti contemporaneamente a più classi di antibiotici.*

L'utilizzo inappropriato di antibiotici sta portando ad un incremento della varietà di batteri non più responsivi a diversi tipi di antibiotici. Questo porta a una maggiore difficoltà di trattamento delle infezioni un tempo curabili con quegli stessi antibiotici.

- 17** *Prima che gli antibiotici fossero scoperti, le malattie batteriche uccidevano migliaia di persone.*

L'utilizzo dell'acqua potabile, le vaccinazioni e la scoperta degli antibiotici hanno portato a un importante miglioramento della vita delle persone, riducendo drasticamente l'incidenza delle malattie infettive. E' necessario però preservare l'efficacia degli antibiotici, usandoli in modo appropriato e responsabile.

- 18** *La resistenza agli antibiotici è un problema esclusivamente dei medici.*

L'antibiotico-resistenza è un problema che riguarda tutti noi. Non avere più a disposizione antibiotici efficaci nel contrastare le infezioni batteriche è un fenomeno preoccupante che ci potrebbe portare indietro nel tempo, quando le malattie infettive rappresentavano la causa di morte di migliaia di persone. I medici sono parte della soluzione. Garantendo un uso responsabile e prudente degli antibiotici, infatti, possono contribuire a preservarne l'efficacia, attraverso azioni coordinate con la sanità pubblica veterinaria e le autorità per la sicurezza dell'ambiente.

- 19** *L'uso massivo illegale degli antibiotici negli animali destinati alla produzione alimentare contribuisce al problema dell'antibiotico-resistenza.*

Anche negli animali da allevamento, gli antibiotici vanno usati con responsabilità e dietro prescrizione veterinaria. Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di sospendere l'uso di routine degli antibiotici negli animali sani per favorirne la crescita (pratica vietata in Italia) e prevenire malattie.



Ministero della Salute



20 *I cittadini non possono fare nulla per limitare e contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.*

Il fenomeno dell'antibiotico-resistenza riguarda tutti noi. L'uso consapevole e corretto degli antibiotici è necessario anche da parte dai cittadini. Attenersi alle indicazioni terapeutiche fornite dal proprio medico, non utilizzare autonomamente dosi avanzate da una precedente terapia, non richiedere al medico un antibiotico se questi non lo ha prescritto, eliminare le dosi di antibiotici non utilizzati o scaduti negli appositi contenitori presso le farmacie, non utilizzare antibiotici ad uso umano per i propri animali da compagnia. Sono tutte azioni fondamentali e di facile applicazione che ogni cittadino può mettere in atto per prevenire e ridurre il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.



21 *Anche gli animali possono acquisire batteri resistenti ad antibiotici e trasmetterli alle persone per contatto diretto o tramite il consumo di alimenti derivati*

Anche le infezioni batteriche degli animali vengono trattate con antibiotici. L'uso improprio degli antibiotici, anche in ambito veterinario, determina lo sviluppo di resistenze agli antibiotici. Alcuni batteri sono in grado di infettare sia gli esseri umani che gli animali, rendendo possibile la trasmissione alle persone e viceversa delle infezioni.



22 *La resistenza agli antibiotici è un problema che riguarda esclusivamente i Paesi in via di sviluppo*

L'antibiotico-resistenza è un fenomeno che riguarda tutto il mondo, inclusi i paesi industrializzati come l'Italia. È un fenomeno globale anche per il contesto socio-economico attuale in cui gli spostamenti internazionali, di persone, animali e merci sono ormai alla portata di tutti.



23 *Anche gli animali possono acquisire batteri resistenti agli antibiotici e trasmetterli alle persone (e viceversa) per contatto diretto o, nel caso di animali da produzione di alimenti per uso umano, tramite il consumo dei loro prodotti, se contaminati da microrganismi antibiotico-resistenti.*

Anche le infezioni batteriche degli animali vengono trattate con antibiotici. L'uso improprio degli antibiotici, anche in ambito veterinario, determina lo sviluppo di resistenze agli antibiotici. Alcuni batteri sono in grado di infettare sia le persone che gli animali rendendo possibile la trasmissione alle persone e viceversa di infezioni dovute a batteri resistenti.



24 *Anche l'eventualità della contaminazione durante la preparazione, la manipolazione e la lavorazione di alimenti, o la presenza di batteri antibiotico-resistenti negli alimenti come risultato di una contaminazione ambientale (terreni irrigati con acqua contaminata da letame liquido o con acque di scarico contenenti questi batteri), possono rappresentare fonte di trasmissione per le persone.*

Nella preparazione e conservazione degli alimenti, è importante mantenere separati gli alimenti crudi da quelli cotti ed utilizzare utensili diversi. Questo al fine di evitare di trasferire qualunque eventuale contaminazione microbica presente negli alimenti crudi a quelli cotti pronti per il consumo. La cottura può inattivare (e quindi rendere non più infettanti) molti microrganismi, mentre il congelamento degli alimenti non lo assicura.





Ministero della Salute



25 *Gli animali da compagnia possono essere una possibile fonte di batteri resistenti.*

L'utilizzo improprio di antibiotici, così come la cattiva abitudine, da parte di alcuni proprietari, di non seguire alla lettera le prescrizioni del medico veterinario, può facilitare la diffusione della resistenza antibiotica anche negli animali da compagnia. La propagazione è favorita, inoltre, dalla crescente condivisione di abitudini e ambienti tra animali da compagnia (pets) e proprietari.



26 *Gli antibiotici possono essere acquistati senza prescrizione medico-veterinaria.*

Nessun antibiotico per il trattamento di animali, sia da produzione di alimenti per uso umano, che da compagnia, può essere acquistato senza prescrizione medico-veterinaria, successiva a una visita dell'animale stesso. Inoltre, il medico veterinario non può vendere confezioni di medicinali veterinari contenenti agenti antibiotici.



27 *Antimicrobici (antibiotici, antifungini, antivirali e antiparassitari) per cui non è possibile garantire la sicurezza, l'efficacia e la qualità rappresentano un rischio per lo sviluppo di antimicrobico-resistenza.*

La sicurezza, l'efficacia e la qualità di un medicinale veterinario sono elementi imprescindibili per la necessaria autorizzazione all'immissione in commercio. Il monitoraggio, la valutazione e il miglioramento di tali aspetti, anche nelle successive fasi di distribuzione e di impiego nella pratica clinica, servono a garantirne l'uso sicuro negli animali, la sicurezza degli alimenti di origine animale, la sicurezza per i soggetti che vengono a contatto con i medicinali veterinari e la sicurezza per l'ambiente. Nel caso specifico degli antimicrobici, il rischio potenziale che l'impiego di tali prodotti possa portare allo sviluppo di antimicrobico-resistenza deve essere ben studiato e monitorato da parte delle Aziende produttrici e dell'Autorità competente.



28 *È possibile somministrare antimicrobici agli animali soltanto se prescritti da un medico veterinario.*

I medicinali veterinari antimicrobici devono essere disponibili solo mediante prescrizione medico-veterinaria. I medici veterinari svolgono un ruolo essenziale per garantire l'impiego prudente degli antimicrobici e, di conseguenza, devono prescrivere tali medicinali sulla base delle loro conoscenze in materia di resistenza antimicrobica, delle loro conoscenze epidemiologiche e cliniche e della loro comprensione dei fattori di rischio per il singolo animale o per il gruppo di animali. La persona che somministra l'antimicrobico deve, pertanto, seguire attentamente le istruzioni fornite dal medico veterinario.



29 *Gli antibiotici possono essere acquistati on-line o da fonti non autorizzate.*

La norma esclude qualsiasi attività di vendita on-line per i medicinali veterinari soggetti a prescrizione medico-veterinaria, quali appunto gli antibiotici. L'approvvigionamento da fonti non autorizzate rappresenta un serio pericolo per la salute pubblica e può avere implicazioni inerenti il benessere e la salute animale, poiché si tratta di medicinali veterinari per cui non si è in grado di garantire la sicurezza, l'efficacia e la qualità.





Ministero della Salute



30 *Il farmacista può vendere medicinali veterinari contenenti antibiotici senza la prevista prescrizione medico-veterinaria.*

La vendita dei medicinali veterinari è effettuata soltanto dal farmacista dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria.

31 *L'adozione di buone pratiche zootecniche e di igiene, di misure di biosicurezza e di programmi vaccinali, così come il rispetto dei requisiti di benessere animale, possono contribuire a massimizzare il numero di animali sani e a ridurre la necessità di prescrizione di antimicrobici.*

La messa a punto di protocolli adeguati di prevenzione (biosicurezza, igiene, sorveglianza, eradicazione e controllo delle malattie, programmi vaccinali, nonché il rispetto delle condizioni di benessere) favorisce un approccio integrato alla gestione del fenomeno della resistenza agli antimicrobici e permette di trovare un equilibrio appropriato tra la necessità di un loro impiego per promuovere la salute ed il benessere dell'animale e il rischio di sviluppo della farmaco-resistenza. Gli agenti terapeutici antimicrobici devono rappresentare un complemento della buona gestione dell'allevamento, e non un sostituto.

32 *Se la terapia antibiotica è necessaria si deve optare per antibiotici di "prima linea" e non quelli considerati di ultima istanza nella medicina umana.*

Poiché molti antibiotici possono essere usati sia in medicina umana sia in medicina veterinaria, per salvaguardare l'efficacia degli antibiotici, in particolare di quelli considerati "critici" per la medicina umana in quanto destinati alla cura di infezioni altrimenti incurabili, è consigliabile optare, per l'avvio di una terapia e in attesa di esami batteriologici, per antibiotici di "prima linea", associati cioè a scarso sviluppo di resistenza antimicrobica e meno critici per l'impatto che hanno sulla salute pubblica umana e veterinaria, secondo dei protocolli definiti.

33 *Gli antibiotici considerati di importanza critica per le persone dovrebbero essere prescritti nella medicina veterinaria soltanto a seguito di esami colturali e test di sensibilità antimicrobica.*

Gli antibiotici considerati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità di importanza critica per gli esseri umani dovrebbero essere utilizzati, nella medicina veterinaria, solo in base ai risultati dei test di sensibilità o solo in situazioni in cui altri antibiotici non hanno risolto l'infezione o si pensa, sulla base di dati pregressi sulla sensibilità degli agenti causali in allevamento, possano non risolverla.

34 *Gli antibiotici avanzati da una precedente terapia prescritta dal medico-veterinario possono essere somministrati all'animale in caso di nuova malattia, con segni clinici simili, senza bisogno di rivolgersi al professionista sanitario.*

Anche negli animali, molte malattie o infezioni possono manifestarsi con segni clinici simili pur essendo dovute a microrganismi diversi. Un antibiotico deve essere somministrato solo in seguito alla prescrizione del medico-veterinario, successiva a una visita dell'animale stesso.



Ministero della Salute



35 *Gli antibiotici avanzati da una terapia umana possono essere somministrati a un animale.*

L'uso di medicinali autorizzati per uso umano nella medicina veterinaria è responsabilità esclusiva del medico veterinario, in ottemperanza a disposizioni di legge, secondo criteri ben definiti e a carattere di eccezionalità. L'utilizzo di medicinali umani in un animale, in assenza di prescrizione medico-veterinaria, rappresenta un uso improprio che deve essere evitato.



36 *La resistenza agli antibiotici è un problema esclusivamente dei medici veterinari.*

L'antibiotico-resistenza è un problema che riguarda tutti noi. Non avere più a disposizione antibiotici efficaci nel contrastare le infezioni batteriche è un fenomeno preoccupante e che potrebbe portarci indietro nel tempo, quando le malattie infettive rappresentavano la causa di morte di migliaia di persone.

I medici veterinari sono parte della soluzione. Garantendo un uso responsabile e prudente degli antibiotici, infatti, possono contribuire a preservarne l'efficacia, attraverso azioni coordinate con la sanità pubblica e con la sicurezza dell'ambiente.



37 *Il proprietario dell'animale, il medico-veterinario, il farmacista, devono segnalare eventuali reazioni avverse a seguito della somministrazione dell'antibiotico, inclusa la mancanza di risposta dovuta alla resistenza antimicrobica.*

Tutti possono avere un ruolo importante nella lotta all'antimicrobico-resistenza. Segnalare prontamente all'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) la mancata o ridotta efficacia di un prodotto antimicrobico consente di garantire l'efficacia delle terapie e limitare l'insorgenza di germi antibiotico-resistenti.



38 *Si può fare a meno degli antibiotici nella medicina veterinaria.*

Gli antibiotici, se utilizzati correttamente, costituiscono uno strumento utile, in medicina veterinaria così come in medicina umana. Essi, inoltre, aiutano gli allevatori a mantenere sani e produttivi i loro animali e a garantire il loro benessere e la sicurezza degli alimenti derivati, nel rispetto di buone pratiche agricole. L'obiettivo non è il divieto dell'impiego di antibiotici in zootecnia, bensì l'adozione dell'approccio basato sul "buon uso" o "uso consapevole".



39 *Gli antibiotici possono essere usati come un trattamento generale o a caso.*

L'antibiotico deve essere prescritto e somministrato solo quando il medico/veterinario ha diagnosticato tramite specifici test di laboratorio una malattia di origine batterica contro cui quello specifico antibiotico è efficace.



40 *Gli antibiotici sono utilizzati, nell'Unione Europea, per aumentare il ritmo di crescita degli animali da reddito (promotori della crescita).*

L'utilizzo di antibiotici per influenzare il metabolismo degli animali da produzione di alimenti per uso umano, aumentandone il ritmo di crescita ponderale, è vietato nell'Unione Europea, e quindi anche in Italia, dal 2006 (reg. 1831/2000).





Ministero della Salute



- 41** *I messaggi pubblicitari dei medicinali veterinari contenenti sostanze antibiotiche devono evidenziare anche il rischio di resistenza agli antibiotici e la necessità di un loro uso prudente.*

La responsabilità dell'industria farmaceutica si esprime anche nell'attenzione alle informazioni pubblicitarie rivolte ai medici veterinari che devono sempre rimarcare il rischio di resistenza antimicrobica e la necessità di un uso prudente di quel dato medicinale veterinario, rispetto ai possibili vantaggi in relazione ai tempi di attesa minimi per la risoluzione dell'infezione o ai costi ridotti del farmaco.



- 42** *I medicinali veterinari antimicrobici non sono distribuiti per fini promozionali, né sotto forma di campioni, né in qualsiasi altra forma.*

I campioni di medicinali veterinari sono opportunamente dotati di etichetta recante indicazioni circa la loro natura di campioni e sono forniti direttamente ai medici veterinari o ad altre persone autorizzate a distribuirli. Tuttavia, quelli contenenti antimicrobici non possono essere in alcun modo distribuiti per fini promozionali, né sotto forma di campioni né in qualsiasi altra forma.



- 43** *Devono essere correttamente rispettate le indicazioni fornite dal medico veterinario nella somministrazione della terapia antibiotica, in termini di dose e durata del trattamento, così come il tempo di attesa, se trattasi di animali da produzione di alimenti per uso umano.*

Il mancato rispetto delle indicazioni fornite dal medico-veterinario nella somministrazione degli antibiotici (per durata, dosaggio, modalità o tempi di attesa), in special modo quando gli animali sono trattati con terapie orali (antimicrobici aggiunti ai mangimi o all'acqua), permette ai batteri di sviluppare meccanismi di resistenza, rendendo gli antibiotici inefficaci.



- 44** *L'uso eccessivo o inappropriato degli antibiotici negli animali contribuisce al problema dell'antibiotico-resistenza.*

L'uso eccessivo o inappropriato degli antibiotici, anche nel settore veterinario, fa sì che i batteri diventino resistenti agli antibiotici verso i quali un tempo erano sensibili, riducendo le possibilità terapeutiche e di cura.

